

La Geografia vista da studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari

1. LO SCOPO DELL'INDAGINE

L'indagine seguente fa riferimento a quelle svolte dalla sezione pugliese dell'AIIG, indagini che "si sono rilevate molto utili perché consentono l'acquisizione di conoscenze sempre maggiori sullo stato e sulla didattica della nostra disciplina nella Scuola e nell'Università" (Bissanti, 1978, 1980; Bissanti e Fiori, 1979; Fiori, 1979, 1980, 1984; Amoruso, 1980; Di Giacomo, 1984; Giorgio, 1984, 1985; Mininno, 1984).

Anche all'estero si può notare una notevole attenzione nei riguardi della didattica della geografia (Bramley e Wood, 1982; Fink, 1983, 1984; Jumper, 1984; Strachan, 1984; Barrat e Scott, 2005; Martin, 2006; Potter, Scoffman 2006).

Abbiamo voluto ripercorrere, dunque, le tappe del passato per una ricerca didattica in geografia, al fine di poterla meglio assimilare. Lo studioso, infatti, "deve risistemare tutti gli strumenti intellettuali e tecnici a cui si era affidato in precedenza e trovare nuovi significati e nuove relazioni fra molti altri epoiché nell'assimilare ciò che è nuovo si devono rivedere e riordinare conoscenze precedenti.....ne segue che chi si occupa di problemi di questo tipo punta a chiarire la tradizione scientifica in cui si è formato, piuttosto che

a cambiarla. Inoltre, l'attrattiva del suo lavoro sta nella difficoltà di chiarire, piuttosto che in ciò che di inatteso può produrre. Tuttavia, l'effetto finale del lavoro condotto è sempre stato quello di cambiare quella stessa tradizione" (Kuhn, in Pontecorvo, 1981, p.354).

Codesta indagine nasce quindi da questo tipo di considerazioni, nelle quali viene riconosciuto il ruolo centrale di una tradizione, elaborata accanto ad "un pensiero potenzialmente innovatore, che debba avere flessibilità mentale ed essere pronto a riconoscere i punti deboli quando si presentano" (*ibid.*, p.362).

La ricerca è stata condotta durante l'anno accademico 2006/2007, presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bari; si è attuata su un campione di 120 studenti, mediante la distribuzione di un questionario, nell'ultimo giorno di lezione.

Il piano di studi della suddetta Facoltà prevede per il corso di laurea in Scienze della formazione primaria, tra gli insegnamenti a scelta, quello di Didattica della geografia e quello di Geografia di una regione italiana (Puglia). Per il corso di laurea in Scienze della comunicazione è invece previsto l'insegnamento fondamentale di Geografia della comunicazione.

L'indagine ha avuto lo scopo

di valutare programmi, lezioni e testi.

2. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Il questionario utilizzato è stato articolato in quattro sezioni.

Nella prima sono stati richiesti agli studenti i dati generali (residenza, frequenza alle lezioni, provenienza scolastica, anno di corso) per comprendere se gli studenti hanno potuto frequentare con una certa assiduità.

È emerso che più di un quarto degli intervistati risiede a Bari, il rimanente in centri compresi entro l'isocrona di un'ora.

Eterogenea invece è risultata l'estrazione scolastica, rilevata più che altro, per individuare quale geografia è stata studiata durante la scuola secondaria superiore: il 10% del campione (n° 12 studenti) era già in possesso di un titolo accademico, il 35% (n° 42 studenti) proveniva dai licei (classico, scientifico, pedagogico); i restanti dagli Istituti tecnici commerciali (20%) e dagli Istituti professionali (35%).

L'età media si aggira intorno ai 22 anni; il 15% del campione (n° 18 studenti) è rappresentato da studenti fuori corso e soltanto il 20% (n° 24 studenti) da studenti di sesso maschile.

La seconda sezione richiedeva un'attenta analisi del programma di geografia (distinzione tra parti utili e parti interessanti).

Il risultato del sondaggio non può che considerarsi soddisfacente, dato che quasi i due terzi degli studenti hanno espresso valutazioni positive nei riguardi della disciplina: il programma svolto è stato il più delle volte ritenuto sia utile che interessante. Qualcuno ha poi anche motivato la scelta, osservando ad esempio che: "L'epistemologia della geografia aiuta a scrivere meglio, a utilizzare una terminologia più consona"; "abbiamo il dovere di non essere superficiali quando si scrive un articolo". La terza sezione era finalizzata a raccogliere opinioni e valutazioni sulle seguenti finalità ed obiettivi della geografia; alcuni sono stati scelti tra quelli che proponiamo nel corso, altri tra quelli non più accettabili. Ogni studente era invitato ad attribuire una valutazione secondo una scala da 1 (valore minimo) a 5 (valore massimo); nelle parentesi quadre è scritta la percentuale degli studenti che hanno attribuito la valutazione massima:

1. Far scoprire i rapporti tra uomo e ambiente fisico: (80%).
2. Educare al rispetto e alla re-

sponsabilità per la qualità dell'ambiente, all'uso pianificato e intelligente delle risorse: (95%).

3. Far comprendere il modo in cui gli esseri umani organizzano il territorio: (30%).

4. Far acquisire atteggiamenti di solidarietà mondiale, di comprensione e di tolleranza nei confronti dei mondi socio-economici diversi: (98%).

5. Pervenire all'acquisizione di abilità visivo spaziali: (63%).

6. Pervenire a una concettualizzazione del sapere geografico mediante l'utilizzo di mappe cognitive: (70%).

7. Far conoscere i costumi di altri popoli, bellezze paesaggistiche di altri paesi: (15%).

8. Pervenire alla conoscenza delle caratteristiche fisiche del territorio: (20%).

9. Acquisire riflessi geografici, potenziare la propria immaginazione geografica e il senso dello spazio mediante la costruzione di carte mentali: (50%).

Come si evince, anche dal grafico n° 1 allegato, quelle che hanno ricevuto maggiori consensi sono le due finalità innovative: "far ac-

quisire atteggiamenti di solidarietà mondiale, di comprensione e di tolleranza nei confronti dei mondi socio-economici diversi" ed "educare al rispetto e alla responsabilità per la qualità dell'ambiente, all'uso pianificato e intelligente delle risorse".

La quarta sezione era finalizzata a raccogliere suggerimenti, osservazioni e proposte sullo studio della geografia. Il dato rilevante emerso (30%) concerne la richiesta di più ore di lezione per questa disciplina, "che così studiata merita un maggior numero di crediti formativi", a parere degli studenti. Il 35% ha invece fatto emergere la necessità di frequentare almeno una lezione sul terreno, tecnica didattica sempre suggerita dagli scritti di Bissanti, Staluppi e De Vecchis. Questa richiesta ci spinge a riflettere se sia opportuno organizzare almeno una lezione sul terreno per gli studenti, oppure se farli partecipare alle escursioni dell'AIIG.

Gli studenti, infine, hanno dimostrato interesse per la coniugazione di ricerca e didattica in geografia, talchè codesto artico-

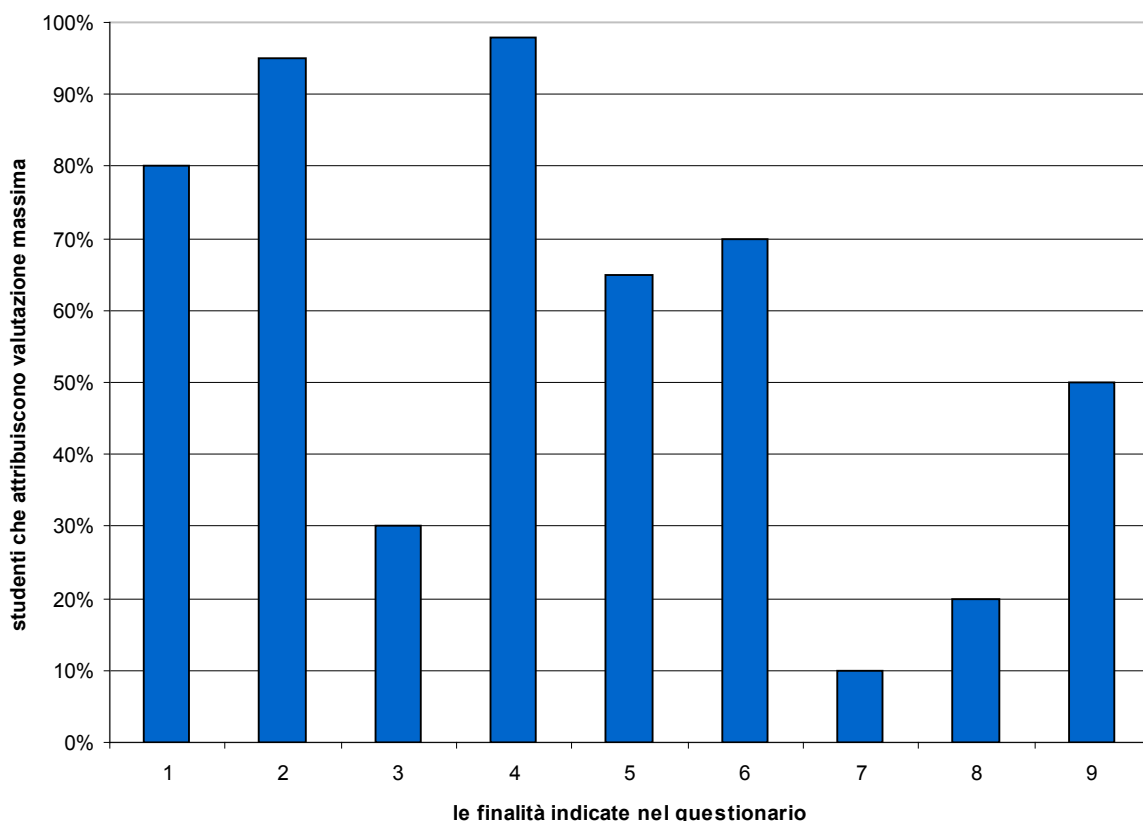


Grafico 1:
Valutazioni sulle finalità educative della geografia.

lo sarà loro inviato via e-mail. Questa indagine sarà utile per calibrare meglio l'azione didattica, per rispondere agli interessi e alle aspirazioni degli studenti, ove queste siano presenti, per stimolarne la nascita ove queste siano assenti.

La richiesta di compilazione di un questionario, ispirato ad altri lavori precedenti ha permesso, dunque, di entrare in possesso di dati che "rielaborati potranno trasformarsi in informazioni" (Bissanti e Varraso, 1980, p.189) mirate non solo ad un più efficace apprendimento-insegnamento della geografia ed a una riflessione sull'immagine che si ha della nostra disciplina, ma anche al valore educativo che intendiamo diffondere.

BIBLIOGRAFIA

- AMORUSO O., "Opinioni di docenti degli Istituti tecnici commerciali", *Geografia nelle scuole*, 25, 1980, pp. 242-245.
- BARRAT R., SCOTT W., BARRAT E., "Listening to children: a collaborative school-based research project", *Teaching Geography*, 30, 2005, pp. 137-141.
- BISSANTI A.A., "Alcuni risultati d'un'indagine sull'insegnamento della geografia nella scuola media di I grado", *Geografia nelle scuole*, 23, 1978, pp. 41-44.
- ID., "Opinioni degli insegnanti di una scuola elementare sull'insegnamento della geografia", *ibidem*, 25, 1980, pp. 218-222.
- ID., *Puglia. Geografia attiva perché e come*, Adda, Bari, 1991.
- ID., "La tecnica didattica di Delphi", *Geografia nelle Scuole*, 40, 1995, pp. 228-234.
- ID., "La lezione sul terreno in città: l'osservazione di una strada", *ibidem*, 25, 1980, pp. 311-316.
- ID., "Educazione geografica e società". I.G.U., Commission on Geographical Education. Sitges, Spagna, 25-31 agosto, 1986", *ibidem*, 1987, pp. 110-117.
- BISSANTI A. A., FIORI M., "La geografia vista dagli alunni", *Cultura e scuola*, 18, 1979, pp. 169-174.
- BISSANTI A. A., NAGLIERI G., "Tecniche didattiche: perché e come?", *Geografia nelle Scuole*, 40, 1995, pp. 207-227.
- BISSANTI A.A., VARRASO I., "Sulla strumentalizzazione delle nozioni nell'insegnamento della Geografia", *ibidem*, 25, 1980, pp. 189-195.
- BRAMLEY W., WOOD P., "Consultation and conflict: the process of change in a teaching department", *Journal of geography in Higher education*, 6, 1982, pp. 5-20.
- BRUSA BRESIL L., "Lettura della strada e rilevamento dell'indice di comodità", *Geografia nelle scuole*, 26, 1981, pp. 252-254.
- DE VECCHIS G. STALUPPI G., *Fondamenti di didattica della geografia*, UTET, Torino, 1997.
- DI GIACOMO M., "La geografia vista da docenti non di geografia: risultati di un'indagine svolta in un Istituto tecnico commerciale", *Geografia nelle scuole*, 29, 1984, pp. 262-267.
- FINK L. D., "First year on the Faculty: getting there", *Journal of geography in Higher education*, 7, 1983, pp. 45-56.
- FIORI M., "Opinioni degli alunni sull'insegnamento della geografia", *Geografia nelle Scuole*, 24, 1979, pp. 69-71.
- ID., "Alcune considerazioni sui nuovi programmi di Geografia e sull'atteggiamento dei docenti nei loro confronti", *ibidem*, 23, 1978, pp. 227-230.
- ID., "Come acquisire i concetti di base della teoria delle località centrali", *ibidem*, 27, 1982, pp. 271-276.
- ID., "Insegnamento della Geografia e impiego delle unità didattiche modulari nel regno Unito", *ibidem*, 26, pp. 112-118.
- ID., "Tendenze della ricerca internazionale nel campo della didattica della Geografia: Alcune considerazioni.", *ibidem*, 32, 1987, pp. 41-55.
- FRABBONI F., *Didattica generale*, Milano, Mondadori 1999.
- GIORDA C., *La geografia nella scuola primaria*, Roma, Carocci, 2006.
- ID., *Gli obiettivi della didattica geografica nella scuola primaria*, in Sturani (a cura di), *La didattica della geografia*, Alessandria, Edizioni dell'orso, pp.7-18, 2004.
- GIORGIO A., "La Geografia vista da studenti della Facoltà di Lingue e letterature Straniere dell'Università di Bari", *Geografia nelle Scuole*, 30, 1985, pp. 338 - 345.
- ID. (a cura di), *Rassegna bibliografica sulla didattica della Geografia in Italia (1981-1985)*, C.N.R.- Gruppo Nazionale per la Didattica, Trieste, Istituto di Geografia della Fac. di Economia e Comm., 1986.
- ID., "Sulle scuole di qualità", *ibidem*, 45, 2000, pp. 65-66.
- GIORGIO A., ALBANESE L., "Geografia e intercultura: risultati di un'indagine svolta nell'AIIG della Puglia", *Ambiente Società Territorio*, 47, 2002, pp. 63-65.
- MANNELLA S.(a cura di), *Rassegna bibliografica sulla didattica della Geografia in Italia (1946-1980)*, Adriatica, Bari, 1982.
- MARTIN F., "Everidday geography", *Primary Geographer*, 2006, pp.4-7.
- MININNO A., "Opinioni e valutazioni degli studenti della facoltà di Economia e commercio di Bari", *Geografia nelle Scuole*, 29, 1984, pp. 286-288.
- PONTECORVO C., *Il curriculum: prospettive teoriche e problemi operativi*, Torino, Loescher, 1981.
- POTTER C., SCOFFHAM S.(a cura di), "Emotional Maps", *Primary Geographer*, pp. 20-25, 2006.
- ROSSI P., *Metodologia della ricerca in geografia*, Bari, Cacucci, 2003.
- VALUSSI G., "Ricerca geografica e insegnamento universitario", *Atti XXI Congresso geografico italiano*, Verbania, 2, 1971, pp. 7-67.